

COMUNE DI SANTA MARIA DEL MOLISE

Provincia di ISERNIA

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Rev.03

ISTANZA ART. 27 BIS D. LGS. 152/2006 - DITTA D.G.A.
RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER ALLEVAMENTO AVICOLO NEL COMUNE
DI SANTA MARIA DEL MOLISE

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Attivo N. 101086/2025 del 10-07-2025
Allegato 1 - Copia Documento

Richiedente: *D.G.A. Società Semplice Agricola
Comune di Santa Maria del Molise (IS)
Strada Macchie snc*

Tecnico: Dott.ssa M. G. D'Attoli
viale Kennedy, 54
71029, Troia FG
Cell_329.1372840



Data: 28 giugno 2025

Sommario

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2	ABBREVIAZIONI	3
3	BREVE DESCRIZIONE DELLA ATTIVITÀ.....	3
4	INDICAZIONI SUL PERSONALE PREPOSTO ALLA GESTIONE DEL PMC	3
5	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	3
	MATERIE PRIME E PRODOTTI IN INGRESSO	4
	CONSUMI.....	4
	EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA	6
	EMISSIONI IN ACQUA - SCARICHI.....	8
	EMISSIONI SONORE.....	8
	RIFIUTI PRODOTTI NELLA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ	9
	PRODOTTI IN USCITA	10
	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO	11
	GESTIONE EVENTI INCIDENTALI	11
	VIOLAZIONE DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	13
	INDICATORI DI PRESTAZIONE.....	13
	METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI	14
	REPORTING	14

1 Scopo e campo di applicazione

Ai sensi dell'art.29-quater comma 6 del D.Lgs 152/06, il Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto dal Gestore quale parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il presente Piano di Monitoraggio è redatto secondo le indicazioni delle linee guida SNPA n. 48/2023 Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i. art. 29-sexies, comma 6. Aggiornamento alla prima edizione APAT 2007 con recepimento della direttiva 2010/75/EU. SO VI/04-02-SNPA. Revisione 2022", approvate con Delibera del Consiglio SNPA n. 200/23 del 22.02.2023.

2 Abbreviazioni

Si riporta nella tabella seguente l'elenco delle principali abbreviazioni utilizzate nel testo.

Abbreviazione	Descrizione
AC	Autorità Competente
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
BAT-MTD	Best Available Techniques- Migliore Tecniche Disponibili
BATC	Conclusioni sulle BAT
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control
PMC	Piano di Monitoraggio e Controllo
E-PRTR	European Pollution Release and Transfer Register

3 Breve descrizione della attività

L'attività produttiva in oggetto consiste in un allevamento di polli da carne (IPPC 6.6.a – Allegato VIII parte II del D.lgs. 152/2006) che comprende 5 capannoni avicoli di proprietà della ditta D.G.A. Società semplice Agricola, sito a confine dei Comuni di Santa Maria del Molise e Cantalupo nel Sannio (IS).

La ditta D.G.A. s.s.a. ha rilevato nel 2019 la proprietà del centro avicolo, realizzato a partire dagli anni '70.

Il polo avicolo è distinto in due siti denominati "Centro – C" costituito da 2 capannoni realizzati nell'anno 1971 e il "Centro – D" costituito da 3 capannoni, di cui 2 realizzati nel 1972 e 1 realizzato nel 2008. Il subentro della nuova società ha fatto sì che il polo produttivo rientrasse in funzione dopo vari anni di inattività.

I 5 capannoni a pieno regime avrebbero un potenziale di allevamento pari a circa 141.000 capi per ciclo di allevamento, per cui l'inquadramento normativo si rifà a quanto riportato nell'Allegato III alla Parte II del D.Lgs 152/2006, alla lettera ac) *Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 85.000 posti per polli da ingrasso.*

4 Indicazioni sul personale preposto alla gestione del PMC

L'attività è gestita personalmente dal legale rappresentante, De Gregorio Cristian, e coadiuvata all'occorrenza da operai specializzati, coinvolti anch'essi nella gestione degli autocontrolli indicati nel PMC.

I campionamenti e le analisi previste nel presente PMC, saranno effettuati da personale esterno da laboratorio autorizzato.

5 Piano di Monitoraggio e Controllo

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale di definire il contenuto minimo degli autocontrolli e delle verifiche di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata (e le eventuali attività non IPPC tecnicamente connesse con l'esercizio) ed è parte integrante ed attuativa dell'autorizzazione AIA.

Il report relativo all'anno precedente dovrà essere predisposto ed inviato alla Regione Molise – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e all'ARPAM Molise, entro il 30 aprile di ogni anno, a partire dall'anno successivo al rilascio della determina AIA.

Nel report saranno descritte le attività di monitoraggio effettuate e i relativi risultati in base al format di seguito riportato.

Materie prime e prodotti in ingresso

Consumi

Tabella 1 - Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (sostanze/miscele)

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo misura	Consumo [tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pollame	Allevamento	Solido	Accasamento nei capannoni	n.a.	Conteggio da parte della ditta soccidante	variabile	Registro carico e scarico
Acqua	Allevamento e pulizia	Liquido	Cisterne	Locale tecnico capannoni	Contatore	variabile	-
Mangime	Accrescimento capi	Solido	Silos	Silos adiacenti ai capannoni	Peso	variabile	Registro di acquisto

Tabella 1a - Materie prime, ausiliarie, intermedi pericolosi (sostanze/miscele)

Denominazione Codice (CAS, ...)	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo misura	Area di stoccaggio	Max quantità istantanea [tonn]	Consumo [tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

End-of-waste

Tabella 1b - Sottoprodotti/EoW in ingresso

Denominazione	Consumo [tonn]	Impianto di provenienza	Materia prima sostituita	Norma tecnica di riferimento	Parametri per verifiche conformità	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 1c - Criteri di accettabilità di sottoprodotti/Eow in ingresso

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	n.a.	n.a.	n.a.
Verifica documentale	n.a.	n.a.	n.a.
Controllo visivo	n.a.	n.a.	n.a.
Verifica tecnica di conformità	n.a.	n.a.	n.a.
Analisi di controllo	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 1d - Caratteristiche delle aree di deposito dei sottoprodotti e EOW in ingresso.

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Tipologia materiale	stato fisico	impianto provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 1e – Controllo trimestrale su aree di Stoccaggio sottoprodotti e EoW in ingresso

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Data del controllo	Tipologia materiale	Quantità presente [m³]	Quantità presente [t]	Controllo visivo su idoneità modalità stoccaggio	Modalità registrazione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 2 – Quantificazione dei Rifiuti in ingresso*

EER	Descrizion e	Fase di destinazione	Operazion e R/D	Modalità di controllo e analisi	Quantità [tonn]	Frequenza controllo	Modalità registraz. controlli
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

*per ogni rifiuto è opportuno fornire in allegato l'elenco della documentazione tecnica ad esso relativa

Tabella 2a - Criteri di accettabilità dei rifiuti

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	n.a.	n.a.	n.a.

Verifica documentale	n.a.	n.a.	n.a.
Controllo visivo	n.a.	n.a.	n.a.
Verifica tecnica di conformità	n.a.	n.a.	n.a.
Analisi di controllo	n.a.	n.a.	n.a.

Controllo radiometrico materie prime/rifiuti in ingresso

Tabella 2.1– Controlli radiometrici

Denominazione	Modalità stoccaggio	Strumentazione usata	Data controllo	Anomalia registrata
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Risorse idriche

Di seguito le informazioni relative ai quantitativi di acqua consumata e riutilizzata.

Tabella 3 - Risorse idriche “approvvigionamento”

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Consumo [m³]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acque sotterranee	Pozzo Centro C	Allevamento	Zootecnico	Contatore	variabile	Registro informatizzato
Acque sotterranee	Pozzo Centro D	Allevamento	Zootecnico	Contatore	variabile	Registro informatizzato

La tabella seguente è finalizzata ad evidenziare il quantitativo e la percentuale di acqua recuperata (ad es. recupero acque depurate, acque meteoriche)

Tabella 3a - Risorse idriche “recupero”

Fonte Acqua recuperata	Percentuale di acqua recuperata	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc)	Metodo misura e frequenza	Consumo [m³]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Caratteristiche dei combustibili

Tabella 4 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Capacità	Metodo misura e frequenza	Consumo [Lt]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
GPL	Riscaldamento allevamento	-	Fatture fornitore	variabile	Registro cartaceo
Gasolio	Pulizia allevamento	-	Fatture fornitore	variabile	Registro cartaceo

Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili e materie prime

Tabella 4a: Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili e materie prime e ausiliarie liquide

Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/ registrazione dati
Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità: dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido; dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie ausiliarie allo stato di liquido; degli organi tecnici utili alla gestione delle operazioni di riempimento e di prelievo delle materie prime dai serbatoi; dei bacini di contenimento	Mensile	Solo in caso di anomalia

Tabella 4b: Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali

Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/ registrazione dati
Eseguire manutenzione procedurata delle strumentazioni automatiche di controllo, allarme e blocco della mandata del combustibile liquido	Annuale	Solo in caso di anomalia
Effettuare manutenzioni procedurate dei sistemi di sicurezza dei serbatoi di combustibile liquido	Annuale	Solo in caso di anomalia
Effettuare controlli sulla tenuta linea di adduzione e distribuzione combustibili	Annuale	Solo in caso di anomalia

Tabella 4c: Monitoraggio e controllo del parco e sistemi movimentazione combustibili solidi e materie prime solide

Parametro	Tipo di verifica	Monitoraggio/ registrazione dati	Frequenza
Verifica sistemi depolverazione torri	n.a.	n.a.	n.a.
Verifica tenuta nastri trasportatori chiusi	n.a.	n.a.	n.a.

Audit energetico

Il Gestore dovrà porre adeguata attenzione agli aspetti di efficienza energetica, mediante specifici “audit energetici interni” condotti con frequenza generalmente annuale, così come previsti dal BREF sull’efficienza energetica.

Tabella 5 - Risorse energetiche

Energia consumata	Utenze	Reparto di utilizzo	Consumo	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione	Modalità di registrazione
Elettrica	capannoni	Allevamento	Variabile	Bollette	Annuale	Registro cartaceo (bollette)
Termica	capannoni	Allevamento	Variabile	Fatture	Annuale	Registro cartaceo (fatture)

Emissioni convogliate in atmosfera

Di seguito si riporta una tabella con l’indicazione dei punti di emissione convogliata, le relative coordinate, le informazioni sull’accesso al punto di prelievo e relativa altezza ed i parametri monitorati in continuo ed in discontinuo.

Tabella 6a - Punti di emissione convogliata

Sigla punto di emissione	Origine emissione	Altezza punto di emissione	Quota del punto/i di prelievo	Portata aeriforme [Nm³/h]	Parametro	VL	Metodo di misura	Sistema di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	Capannone avicolo A	1.3 mt	1.3 mt	40.000	Ammoniaca e odori	35 µg/mc 300 ouE/Nmc	UNI EN 15259	n.a.	Quinquennale
E2	Capannone avicolo B	1.3 mt	1.3 mt	40.000	Ammoniaca e odori	35 µg/mc 300 ouE/Nmc	UNI EN 15259	n.a.	Quinquennale
E3	Capannone avicolo C	1.3 mt	1.3 mt	40.000	Ammoniaca e odori	35 µg/mc 300 ouE/Nmc	UNI EN 15259	n.a.	Quinquennale
E4	Capannone avicolo D	1.3 mt	1.3 mt	40.000	Ammoniaca e odori	35 µg/mc 300 ouE/Nmc	UNI EN 15259	n.a.	Quinquennale
E5	Capannone avicolo E	1.3 mt	1.3 mt	40.000	Ammoniaca e odori	35 µg/mc 300 ouE/Nmc	UNI EN 15259	n.a.	Quinquennale

Tabella 6b - Inquinanti e parametri monitorati in continuo

Sigla punto di emissione	Origine emissione	Inquinante/Parametro	Strumento di misura	Metodo	Base temporale per la verifica del VL (ora, giorno, etc.)	VL	Conformità Uni EN 14181:2015 (SI/NO)
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 6c - Sistemi di trattamento fumi

Punto Emissione	fase di provenienza	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 6d - Emissioni da biofiltri aperti

Sigla punto di emissione	Provenienza	Superficie emissiva	Altezza punto di emissione	Portata aeriforme [Nm³/h]	Parametro	VL	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Emissioni diffuse

Tabella 7a

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 7b -Stoccaggio prodotti polverulenti

Parametro	Tipo di verifica	Monitoraggio/ registrazione dati
n.a.	n.a.	n.a.

Emissioni odorigene atipiche

Tabella 7c - Emissioni odorigene atipiche

La sorgente “ventola” è stata definita “atipica” in quanto non può essere associata a nessuna delle tipologie di sorgenti odorigene indicate nella norma tecnica di riferimento. Per tali motivi, al fine di valutare in qualche maniera la significatività di tale tipo di sorgente, la portata emissiva di odore viene determinata alla stessa stregua delle sorgenti fuggitive (es. porte o finestre) delle attività a potenziale impatto osmogeno, effettuando un campionamento in aria ambiente in prossimità di ciascuna ventola mediante l'utilizzo di una pompa ad effetto polmone.

Identificazione della sorgente	Origine emissione	Altezza dal suolo	Parametro	VL	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Numero di punti di campionamento
E1	Estrattore capannone A	1,3 mt	Odori	600 ouE/m³	Olfattometria dinamica, in conformità con la Norma UNI EN 13725:2022	Semestrale per i primi due anni e successivamente annuale	1 per capannone
E2	Estrattore capannone B	1,3 mt	Odori	600 ouE/m³	Olfattometria dinamica, in conformità con la Norma UNI EN 13725:2022	Semestrale per i primi due anni e successivamente annuale	1 per capannone
E3	Estrattore capannone C	1,3 mt	Odori	600 ouE/m³	Olfattometria dinamica, in conformità con la Norma UNI EN 13725:2022	Semestrale per i primi due anni e successivamente annuale	1 per capannone
E4	Estrattore capannone D	1,3 mt	Odori	600 ouE/m³	Olfattometria dinamica, in conformità con la Norma UNI EN 13725:2022	Semestrale per i primi due anni e successivamente annuale	1 per capannone
E5	Estrattore capannone E	1,3 mt	Odori	600 ouE/m³	Olfattometria dinamica, in conformità con la Norma UNI EN 13725:2022	Semestrale per i primi due anni e successivamente annuale	1 per capannone

Emissioni fuggitive

Tabella 7d - Verifiche sfiati serbatoi

Parametro	Tipo di verifica	Monitoraggio / registrazione dati
n.a.	n.a.	n.a.

Emissioni in acqua - scarichi

Per le acque meteoriche e di dilavamento, quelle provenienti dalle coperture dei capannoni vengono scaricate direttamente nel terreno non impermeabilizzato, mentre quelle che dilavano i piazzali antistanti verranno convogliate in un pozzetto di raccolta e smaltite.

Tabella 8 – Scarichi dell'insediamento

Sigla punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate	Misure da effettuare	Frequenza	Presenza di autocampionatore	Modalità di registrazione e trasmissione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 8a - Emissioni in acqua -inquinanti monitorati

Sigla punto di emissione	Parametro	VL	Metodo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 8b- Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

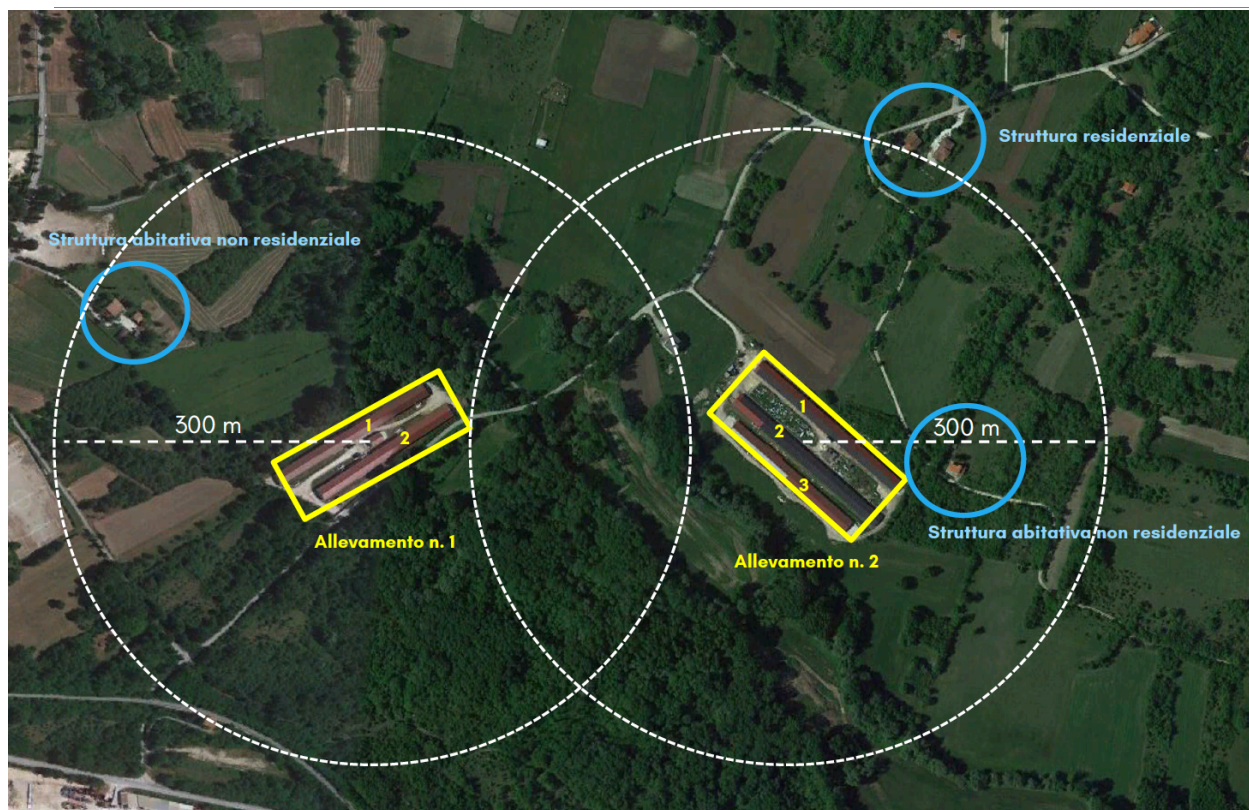
Tabella 8c - Impianti di trattamento

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Emissioni sonore

Tabella 9- Rumore

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
R1	Confine area di progetto Allevamento 1 Capannone n. 1: a 20 m lato a sud-ovest (parete che ospita i motori dei ventilatori)	Rilievi in campo da parte di un tecnico acustico abilitato	Quinquennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Trasmissione della Valutazione acustica nel rapporto Annuale di autocontrollo
R2	Confine area di progetto Allevamento 2 Capannone n. 1: a 20 m lato a sud-est (parete che ospita i motori dei ventilatori)	Rilievi in campo da parte di un tecnico acustico abilitato	Quinquennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Trasmissione della Valutazione acustica nel rapporto Annuale di autocontrollo
R3	Edificio abitativo Edificio abitativo non residenziale, a nord-ovest dell'Allevamento n. 1 – distante 250 m	Rilievi in campo da parte di un tecnico acustico abilitato	Quinquennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Trasmissione della Valutazione acustica nel rapporto Annuale di autocontrollo
R4	Edificio abitativo Edificio abitativo non residenziale, a est dell'Allevamento n. 2 – distante 50 m	Rilievi in campo da parte di un tecnico acustico abilitato	Quinquennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Trasmissione della Valutazione acustica nel rapporto Annuale di autocontrollo



Rifiuti prodotti nella gestione dell'attività

Tabella 10 - Caratteristiche delle aree di Deposito Temporaneo e di Stoccaggio D13, D15, R13 (da compilare annualmente o ad ogni variazione delle aree di stoccaggio; deve essere allegata la planimetria con l'ubicazione degli stoccaggi)

Identificativo area di stoccaggio	ubicazione	Codici EER presenti	stato fisico	fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione
R1	Locale tecnico capannone 1	150102 150110* 161002	Solido Solido Liquido	Allevamento	Contenitori Contenitori Pozzetti di accumulo	Pavimentata e coperta Pozzetti a tenuta stagna	FIR
R2	Locale tecnico capannone 2	150102 150110* 161002	Solido Solido Liquido	Allevamento	Contenitori Contenitori Pozzetti di accumulo	Pavimentata e coperta Pozzetti a tenuta stagna	FIR
R3	Locale tecnico capannone 3	150102 150110* 161002	Solido Solido Liquido	Allevamento	Contenitori Contenitori Pozzetti di accumulo	Pavimentata e coperta Pozzetti a tenuta stagna	FIR
R4	Locale tecnico capannone 4	150102 150110* 161002	Solido Solido Liquido	Allevamento	Contenitori Contenitori Pozzetti di accumulo	Pavimentata e coperta Pozzetti a tenuta stagna	FIR

Il criterio adottato per la gestione del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs.152/2006 c.2 lett. b, è quello quantitativo: "quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno".

Tabella 10a – Rifiuti prodotti: rendicontazione annuale

EER	Quantità prodotta (rif. anno 2022)	Quantità in uscita	Quantità complessiva in giacenza	Impianto di smaltimento/recupero finale	Rif. documentazione e analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
150102	35 Kg	35 Kg	0	D.C.D. Bozza Antonietta	Si	FIR
150110*	5 Kg	5 Kg	0	D.C.D. Bozza Antonietta	Si	FIR
180202*	2 Kg	2 Kg	0	D.C.D. Bozza Antonietta	Si	FIR
020201	4.000 Kg (rif. anno 2023)	4.000 Kg (rif. anno 2023)	0	SIDECO S.R.L.	Si	FIR

Tabella 10b - Classificazione e ammissibilità presso gli impianti di destino dei rifiuti prodotti

Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione
Caratterizzazione e classificazione ai sensi del Decreto MiTE n. 47 del 09/08/2021	In relazione alla tipologia di rifiuto	Una tantum Per ogni nuovo EER	Documentazione cartacea in azienda
Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	In relazione alla tipologia di rifiuto	Una tantum Per ogni nuovo EER	Documentazione cartacea in azienda

I verbali di campionamento, rapporti di prova ai sensi del Reg. 440/2008, certificati, relazioni e schede tecniche e di sicurezza inerenti alla caratterizzazione e classificazione rifiuti saranno conservati per 3 anni assieme ai registri di carico e scarico ed ai formulari

Tabella 10c - Ispezioni trimestrali su aree di Stoccaggio rifiuti (R13, D13, D15) e Depositi temporanei

Identificativo Stoccaggio/Deposito temporaneo	Modalità di controllo stato Stoccaggio/Deposito temporaneo	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio (per rifiuti allo stato solido)	Controllo visivo	Annuale	Trasmissione dato rilevato nel Report Annuale di Autocontrollo
Aree di stoccaggio rifiuti allo stato liquido in contenitori stagni con bacino di contenimento	Controllo visivo	Annuale	Trasmissione dato rilevato nel Report Annuale di Autocontrollo

Prodotti in uscita

Tabella 11 - Prodotti

Denominazione	Quantitativi prodotti (potenziale)	Quantitativi in uscita (potenziale)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pollame	141.000 capi/ciclo	141.000 capi/ciclo	Registri di carico e scarico

Tabella 11a - Sottoprodotti

Denominazione	Quantitativi prodotti	Quantitativi in uscita	Quantitativo complessivo in giacenza	Utilizzatore finale	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pollina	Variabile	Pollina prodotta	0	Ditta terza convenzionata al ritiro (Gianfelice Giuseppe e figlio snc)	DDT

Tabella 11b - End-of-waste

denominazione	EER rifiuto in origine	Quantità prodotta	Quantità uscita	Quantità giacenza	Utilizzatore e finale	Normativa di riferimento caratteristiche e tecniche	Rif. analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali; certificazione di qualità; classificazione CLP e registrazione REACH (se dovuta)	Frequenza dei controlli	Modalità di registrazione dei controlli
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 11c - Caratteristiche delle aree di deposito dei sottoprodotti e EOW in uscita da compilare annualmente o ad ogni variazione delle aree di stoccaggio (deve essere allegata la planimetria con l'ubicazione degli stoccaggi)

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Tipologia materiale	stato fisico	fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 11d – Controllo trimestrale su aree di Stoccaggio sottoprodotti e EoW in uscita

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Data del controllo	Tipologia materiale	Quantità presente [m ³]	Quantità presente [t]	Controllo visivo su idoneità modalità stoccaggio	Modalità registrazione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Monitoraggio acque sotterranee e suolo

Il Gestore effettuerà i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del D.Lgs.152/2006 e smi con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo ovvero secondo diverse tempistiche sulla base degli esiti della relazione di riferimento effettuata ai sensi del DM 95/2019.

Con riguardo alle acque sotterranee, nel PMC sono, quindi, indicati i piezometri previsti per i controlli, i parametri, i metodi di misura, la frequenza di misura e le modalità di registrazione.

Tabella 12 – Controllo acque sotterranee

Sigla Piezometro	Parametri	Metodo di misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione
P1	D.Lgs.152/06 All.5 tab.2 Parte IV		Quinquennale	Referto analitico

Tabella 12a: Descrizione piezometri

Sigla Piezometro	Coordinate	Quota del boccapozzo [m sul l.m.]	Lunghezza del piezometro [m]	Profondità del/dei tratti fenestrati	Livello statico [m sul l.m.]	Soggiacenza statica da bocca pozzo [m]

Gestione Eventi Incidentali

In conformità a quanto previsto dall'art.29undecies del D.Lgs.152/06 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore informerà immediatamente (per mezzo sia mail che PEC) l'Autorità Competente, il Comune, SNPA adottando immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

La comunicazione di cui sopra dovrà contenere:

- la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti,
- le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),
- la durata,
- matrici ambientali coinvolte
- misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Entro il giorno successivo all'evento, il Gestore si impegna a inviare un'ulteriore comunicazione (per mezzo PEC) che contenga i seguenti elementi:

- la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto;
- l'elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- la durata;
- le matrici ambientali coinvolte;
- i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
- l'analisi delle cause;
- le misure di emergenza adottate;
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare

che esso si ripeta.

I criteri minimi secondo i quali il Gestore provvederà a comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla parte seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i, a seguito di:

- a) superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- b) malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.);
- c) danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
- d) incendio;
- e) esplosione;
- f) gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
- g) interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);
- h) rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso;
- i) eventi naturali.

Alla conclusione dello stato di allarme, il Gestore redigerà e trasmetterà, per mezzo sia di mail che PEC, all'Autorità Competente, ai Comuni interessati e al Dipartimento ARPA Puglia territorialmente competente, un rapporto conclusivo, che contenga le seguenti informazioni:

- a) nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;
- b) collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);
- c) nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;
- d) punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);
- e) tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);
- f) data, ora e durata dell'evento occorso;
- g) elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- h) stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima può essere anche basata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi, La metodologia di stima dovrà essere descritta all'interno del rapporto.
- i) analisi delle cause (Root cause analysis), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;
- j) azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare.

Tutte le suddette informazioni dovranno essere sintetizzate in una tabella e trasmesse in appendice al Report Annuale.

Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

In caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore invierà immediata comunicazione della violazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempopossibile la conformità. Tale comunicazione sarà inviata, nel minor tempo possibile, per mezzo PEC, all'Autorità Competente, al/i comune/i interessato/i e al Dipartimento ARPA Puglia territorialmente competente.

La comunicazione dovrà contenere:

- la descrizione della violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- le matrici ambientali coinvolte;
- l'elenco sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- la durata;
- le misure di emergenza adottate;
- i dati e le informazioni disponibili per valutare le conseguenze della violazione.

Al termine dell'evento incidentale, il Gestore integrerà la precedente comunicazione anche avvalendosi delle procedure del proprio Sistema di Gestione Ambientale, con:

- l'analisi delle cause,
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta
- la verifica dell'efficacia delle suddette misure (ove possibile)

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, il Gestore adotterà un registro delle suddette comunicazioni che deve essere conservato presso l'installazione e messo a disposizione dell'ARPA Puglia.

All'interno del report annuale, il Gestore riporterà una tabella di sintesi delle eventuali violazioni rilevate e trasmesse all'Autorità Competente assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna violazione.

Indicatori di prestazione

Si riportano di seguito gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione da riportare anche nel report annuale.

Tabella 13 – Indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura	Valore
Consumo d'acqua per unità di prodotto	m ³ /t	Trasmessi nel Rapporto annuale di autocontrollo
Consumo di energia per unità di prodotto	Kwh/t	
Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente	n.a	
Inquinante significativo in aria per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente	n.a.	
Produzione dei rifiuti EER xx.xx.xx per unità di prodotto	Kg/t	
Produzione specifica di rifiuti		
Indice di recupero annuo di rifiuti prodotti	n.a	
Inquinante significativo in acqua ovvero BAT AEL massico ove presente	n.a.	
Inquinante significativo in aria ovvero BAT AEL massico ove presente	n.a.	

Produzione di rifiuto significativo EER xx.xx.xx inviato a smaltimento/recupero	Kg, lt	
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW	n.a.	
Riduzione di rifiuti prodotti (produzione sottoprodotti)	Pollina	
Rifiuti prodotti inviati a recupero	n.a.	
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)	n.a.	
Utilizzo di acqua recuperata	m ³ (acque di seconda pioggia)	
Riduzione del consumo idrico	n.a.	
Riduzione del consumo energetico	kWh/t	
Iniziative di simbiosi industriale	n.a.	
Indice di recupero Eow (ove presente)	n.a.	
Indice di recupero rifiuti (per impianti di trattamento rifiuti)	n.a.	

Metodi Analitici Chimici e Fisici

Si indicano i metodi analitici chimici e fisici, nonché le norme tecniche da adottare per l'esecuzione dei campionamenti e delle misure in autocontrollo da parte del Gestore con riferimento a:

- combustibili utilizzati;
- emissioni in atmosfera;
- scarichi idrici;
- livelli sonori;
- emissioni odorigene;
- rifiuti.

Reporting

Il Gestore validerà, valuterà, archiverà e conserverà tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'installazione, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati saranno conservati su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e comunque per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale prevede tempistiche differenti.

Entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, il Gestore trasmetterà all'autorità competente ed al DAP territorialmente competente di ARPA Puglia il report annuale in cui è riportata la sintesi dei risultati dell'attuazione del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Inoltre, entro la stessa data il Gestore provvederà alla compilazione del Catasto delle Emissioni Territoriali (CET), ai sensi della DGR n.180 del 19/02/2014.

La relazione annuale comprenderà pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle azioni correttive e di miglioramento ambientale adottate.

I dati forniti nel report annuale saranno trasmessi anche su supporto informatico. In particolare le tabelle riassuntive devono essere elaborate in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici.

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.

5. Quantità di prodotti ottenuti – Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art.275 del D.Lgs.152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati emetodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione

